

WELFARE 4.0 Giovedì 15 marzo 2018 - 12:45

Un vademecum per imprese e lavoratori

Il welfare è una iattura o una opportunità?

Una differenza sostanziale, nell'affermazione definitiva del welfare aziendale e del suo mercato, starà nella possibilità di misurarne i vantaggi. Ci si applica da un anno o poco più **Alberto Perfumo**, fondatore e amministratore di **Eudaimon** uno dei primi provider attivi in Italia, per storia (nasce nel 2002), per giro d'affari (3,5 milioni di fatturato, non è poco per una società di servizi, di questi tempi), per intrapresa complessiva (il primo rapporto nazionale sul welfare aziendale è stato firmato da una ricerca Censis proprio in collaborazione con **Eudaimon**). “La prima evidenza è che i piani di welfare aziendale incrementano del 47% l'atteggiamento positivo delle persone nei confronti dell'azienda” scrive Perfumo in un vademecum appena dato alle stampe con un titolo provocatorio: “**Il welfare aziendale è una iattura**” (edizioni Este). Già, è una iattura per chi si rende conto che richiede lavoro, impegno, studio, organizzazione. Eppure, a queste condizioni, è “utile, sostenibile e apporta valore all'impresa”. Dopo più di un anno di indagine (su 30 aziende con un totale di 15mila lavoratori, beneficiari di piani di welfare aziendale) Perfumo può sostenere che “il risultato più clamoroso delle misurazioni effettuate è che il beneficio del welfare aziendale è fino a sette volte più grande del mero risparmio economico”, cioè è “fino a sette volte più grande della sola componente economica legata al risparmio contributivo dell'azienda”. Il welfare aziendale non è una panacea, ma è una opportunità colossale per le imprese. Il vantaggio fiscale e contributivo – introdotto in modo più spinto dalle dal 2016 in poi – ha convinto molti a piegarsi al verbo degli apostoli del “welfare aziendale” (sempre più numerosi, seguendo il business di un mercato che è stato stimato con una potenzialità di 21 miliardi di euro). Ma c'è molto di più oltre al taglio di tasse e contributi. Che il modello di welfare del nostro Paese, così come lo conosciamo, debba cambiare è certo. **Meno risorse pubbliche**, crisi strutturale, nuovi bisogni dei cittadini (e dei lavoratori): la protezione sociale dello Stato è destinata a essere sempre meno larga. Dall'esperienza del welfare aziendale può nascere “un modello di welfare innovativo nel nostro Paese”, a condizione che nasca una nuova cultura aziendale e di relazioni di industriali, e che si affermi una **logica mutualistica** che estenda l'esperienza delle aziende nei territori.



TG Web Lombardia

VIDEO



Marcegaglia: nel nuovo parlamento ancora non abbastanza donne



In surf nell'Artico: la sfida norvegese al freddo



Segnalato dall'Fbi per terrorismo, 24enne arrestato a Viterbo



ARTICOLI SPONSORIZZATI



Arte, architettura, gastronomia urbana, natura: scopri la varietà delle città svizzere

Swiss urban feeling



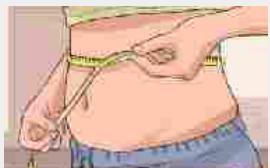
Ecco a te i migliori city break del 2018

Secret Escapes



Fino a 380€ di risparmio su luce e gas, niente fasce orarie, paghi solo quello che consumi

Offerta Sorgenia luce+gas



Rivoluzione nel dimagrimento! Brucia il grasso più in fretta.

Senza dieta >>

Sponsorizzato da



Raggi e Zingaretti: al lavoro insieme su crisi aziendale
askanews



Singapore la città più cara per il quinto anno consecutivo



Previsioni meteo per venerdì, 16 marzo

VEDI TUTTI I VIDEO

VIDEO PIÙ POPOLARI



Crisci (Volvo Italia): su diesel gap conoscenza e luoghi comuni